

# La Confindustria attacca Craxi Tre condizioni per il negoziato

Lunga relazione del presidente alla giunta - Mandato a Lucchini per proseguire le trattative con i sindacati - Sull'orario hanno prevalso le posizioni dure - Sulla legge finanziaria si apre un contenzioso con il governo - Sostegno aperto alla «secca analisi» di Gorla

ROMA - La giunta della Confindustria ha approvato una lunga relazione del presidente Lucchini dandogli inoltre un mandato ampio per proseguire le trattative coi sindacati e per aprire un contenzioso col governo sulla legge finanziaria. Ieri nel dibattito vi sono anche stati interventi in cui si chiede il mantenimento dello status quo nelle relazioni industriali, «le cose vanno benissimo così come stanno e conviene stare senza zitti senza puntare ad un accordo nel quale evidentemente occorre concedere qualcosa».

Non sono mancati gli interventi che hanno chiesto di ripristinare relazioni industriali serie, di continuare il dialogo coi sindacati per raggiungere un accordo sulla struttura del salario e sulla riduzione dell'orario di lavoro. In quest'ultimo caso soprattutto hanno comunque prevalso le posizioni di quanti continuano ad intravedere penalizzazioni eccessive per l'impresa nell'accettare le indicazioni sindacali. Significativo, peraltro, il fatto che Luigi Lucchini abbia impostato la sua relazione inquadrando i ragionamenti sulle relazioni industriali nello scenario più vasto delle considerazioni di politica economica.



Luigi Lucchini



Carlo Patrucco

## La Cispel apre: «Settimana da 40 a 38 ore»

La proposta delle aziende municipalizzate in cambio di flessibilità e maggiore produttività

ROMA - Settimana di lavoro da 40 a 38 ore entro il 1987, certezza sulla reale durata delle prestazioni di lavoro e flessibilità che aumentino la produttività, scala mobile con un grado di copertura del 54%. E questa la proposta che la Cispel, l'associazione delle aziende municipalizzate, ha messo ieri sul tavolo di trattativa con il sindacato. Restano ancora delle differenze ma per la prima volta un ponte, un compromesso, un accordo che consentano «è la valutazione del sindacato - di accelerare il confronto per una possibile intesa. E non solo con la Cispel. La proposta delle municipalizzate, infatti, è stata presentata come un «responsabile ponte» per ravvicinare rapidamente le parti sociali. «Ci sono - ha detto il presidente Armando Sarti - troppi tavoli aperti che rischiano di sfilacciare la trattativa. Dobbiamo ora riuscire a ricomporre le specificità per trovare un compromesso oneroso».

Per questo la Cispel non si è limitata a presentare la sua proposta al sindacato, ma l'ha inviata a tutte le altre organizzazioni imprenditoriali. Confindustria compresa. «Non siamo noi ad avere pregiudiziali - ha sostenuto Sarti - e nemmeno siamo in concorrenza con questa o quella associazione. Non abbiamo alcuna intenzione di firmare da soli ma non subiremo neanche veti o pregiudiziali che dovessero arrivare dagli industriali privati».

L'obiettivo è di riunificare almeno il cosiddetto tavolo del Cni, quello che nel 1982 riuscì a impedire che la disdetta della scala mobile e le posizioni più ultranziste della Confindustria compromettessero definitivamente ogni possibilità di dialogo con il sindacato. E per riuscire la Cispel ha tenuto conto, nell'elaborazione della sua proposta, delle novità più significative emerse da ciascuno degli altri tavoli negoziali rimasti aperti. Vediamo con quale sintesi.

SCALA MOBILE - I punti cardine della nuova indicazione sono: la cedenza semestrale; l'attuale paniere per il calcolo dell'aumento del costo della vita ma con alcuni correttivi sull'incidenza delle tariffe (è stato fatto l'esempio degli abbonamenti); la rivalutazione della base salariale; la differenziazione su 5 fasce retributive; una per i dirigenti (il sindacato ha proposto un altro sistema ma è disponibile a verificare l'efficacia di questo, mentre la Confindustria insiste su sole 3 fasce). La quota retributiva media da coprire al 100% è stata calcolata in poco più di 620 mila lire, ma - ha spiegato Attilio Trebbi, presidente della commissione Lavoro della Cispel - il riferimento più corretto è al grado di

inefficienza complessiva del nostro sistema che penalizza insieme l'impresa e le componenti sociali. Per ora si colgono soprattutto le richieste al governo di attuare le misure (fiscalizzazioni degli oneri sociali, detassazione degli utili reinvestiti in forme più congrue, Iva negativa, aiuti all'export, abbassamento del costo del denaro, un accordo eventuale sul pubblico impiego che non penalizzi «penalizzazioni» per i privati etc.) sul fronte degli interessi particolari dell'impresa privata. Si avvertono, tuttavia, anche ragionamenti sulla questione del debito pubblico, del deficit di bilancio e sull'efficienza del sistema che potrebbero preludere a posizioni maggiormente rappresentative di interessi non semplicemente di parte.

Sui questo terreno, può riavere senza forzature, quanto detto dalla Confindustria contraddice profondamente quanto sostiene l'attuale governo, al di là dei consueti riconoscimenti ai risultati conseguiti nel passato, condimento indispensabile laddove le accuse e le critiche potrebbero indebolire l'attuale filogovernativa della Confindustria a cui si deve, però, l'accento agli strumenti di tendenza dell'opposizione di delineare nuove e impossibili maggioranze e al rischio di dissipare il valore e l'indirizzo delle

# «La Cee non tiene conto degli interessi italiani» dice la Confcoltivatori

Intervista col presidente Avolio - Le tensioni con gli Usa, i rischi del protezionismo - «Sbaggiate le tasse comunitarie sui cereali»

ROMA - Giuseppe Avolio, presidente della Confederazione italiana coltivatori, si mostra preoccupato. La guerra degli spagetti, la polemica sugli agrumi, la contesa sui cereali, il contenzioso che va delineandosi sul vino stanno portando al calor bianco i rapporti commerciali agricoli tra gli Stati Uniti e la Cee oltre a causare tensioni all'interno della Comunità. «L'Italia - spiega Avolio - rischia di pagare due volte. Per molti prodotti tipici dell'area mediterranea è caduta la «preferenza comunitaria». E il caso degli agrumi: attualmente ne esportiamo nei paesi della Cee circa un milione e mezzo di quintali all'anno; in Spagna ne immette 14 milioni. Intanto, gli Stati Uniti attuano ritorsioni sulla pasta (prodotto tipicamente italiano) proprio perché ritengono i loro agrumi penalizzati. È una situazione inaccettabile».

Avolio è rientrato da poco dagli Stati Uniti dove ha avuto numerosi contatti con operatori economici ed esponenti politici tra cui il ministro americano dell'Agricoltura. Questi contatti hanno aumentato le preoccupazioni. «Per di più ho trovato una certa disponibilità - afferma Avolio - ma nei fatti ho riscontrato molte chiusure. La situazione della loro agricoltura è molto pesante; hanno numerosi problemi e quindi cercano con determinazione uno sbocco nei nostri mercati».

paesi mediterranei, ci pare decisivo l'appuntamento della Conferenza Mediterranea che si terrà il 28 gennaio a Bruxelles. È una proposta della Confcoltivatori che è stata accolta dal Ccpa. Si tratta di armonizzare le varie colture. Non vogliamo né privilegi né assistenzialismo ma un disegno organico delle prospettive. In questo momento, sarebbe assurda una guerra tra poveri».



Pietro Longo



Franco Bessanini

## «Sospendete la ripartizione dei fondi Fio»

Lo chiedono al presidente del Consiglio Pci, Dc, Pri, Pli, Dp, Pr e Sin. indipendente

Dietro tutte queste tensioni si legge chiaramente un tentativo di tentare posizioni protezionistiche. «La strada da perseguire è invece proprio quella opposta. Il marasma del commercio internazionale va affrontato con una maggior liberalizzazione dei mercati. Si tratta di ridefinire tutto il quadro dei rapporti commerciali. Per questo la prossima conferenza del Gatt è un'occasione da non perdere».

Gli Stati Uniti accusano gli europei di essere loro per primi malati di protezionismo, questo per i sostegni di cui godono le produzioni comunitarie. «Sono prodotti che vengono aiutati, ma è meno di quanto avviene negli Usa dove vige ancora il «Farm Bill» di Roosevelt. È stato calcolato che nel 1983 gli interventi a favore delle campagne sono stati in Europa di 37 miliardi di dollari e cioè una media di 8.470 dollari per ciascuno degli 8 milioni di contadini della Cee. Negli Usa, invece, gli interventi sono stati di 25 miliardi di dollari e cioè 7.330 dollari a testa per i circa due milioni di agricoltori americani; dunque, hanno avuto quasi il doppio dei loro colleghi europei».

La richiesta, pur nella sua gravità, risponde ad alcune considerazioni: le dimissioni odierne - scrivono i deputati al Parlamento europeo - «hanno seguito ad una serie di iniziative ministeriali che hanno reso l'autonomia funzionale riconosciuta al Nucleo di valutazione, che hanno pregiudicato la qualificazione professionale, la collegialità, l'efficienza operativa e hanno sovrapposto ai criteri previsti dalle leggi arbitrarie valutazioni ministeriali».

«Esiste, indubbiamente, un contenzioso tra i paesi della Cee ma questo non ci esime dal ricercare una posizione comune per far fronte alla pressione americana. Ciò, però, non ci impedisce di criticare certe posizioni della Commissione. Ci trova profondamente contrari, ad esempio, la proposta di Andriessen di istituire una tassa di corresponsabilità sui cereali. Con noi si oppongono anche le altre organizzazioni professionali italiane, come la Confagricoltura e la Coldiretti. Il metodo proposto per affrontare il problema delle eccedenze, una tassa indiscriminata sulla produzione, è fatto danneggia i paesi che importano cereali e dunque non hanno alcuna responsabilità nel surplus produttivo. Ci pare, invece, più utile ed equo diminuire progressivamente le sovvenzioni in modo che chi più porta all'ammasso meno riceva in proporzione. In questo modo si scoraggiano le eccedenze senza colpire chi non è responsabile del fenomeno. Ma bisognerebbe anche favorire le produzioni di qualità scoraggiando quelle meno valide. Adesso, assurdo, è la sovvenzione venuta attribuita senza distinzione, egualmente al grano duro come a quello non panificabile. Invece, puntando sulla qualità, tra l'altro, saremo più forti nell'affrontare il contenzioso con gli Stati Uniti».

Si è parlato di etanolo come soluzione, sia pur parziale, alle eccedenze. «In linea di principio non siamo contrari ma non può essere questo il modo per affrontare le eccedenze. E poi, va anche aggiunto che l'etanolo ha costi elevati e che i cereali non li importiamo, non ne abbiamo

# Aspro confronto alla Camera sul caso Mediobanca-Cuccia

La relazione di Darida alla Commissione Bilancio - La difesa dell'ultrasessantenne da parte di Psi e Pri - Duro attacco dc - Eugenio Peggio (Pci): urge normativa precisa

ROMA - Il ministro delle Partecipazioni statali, riferendo alla commissione Bilancio della Camera sul caso Cuccia-Mediobanca, ha ribadito la linea sin qui seguita sia da lui personalmente, sia dal comitato di presidenza dell'Iri che ha affrontato il problema - ha detto Clelio Darida - «in coerenza con i principi di autonomia gestionale», e «al di fuori ed in assenza di qualsiasi interferenza o interferenza del ministero».

Darida, in sostanza, non ha aggiunto molte altre cose già ampiamente note. Due cose di rilievo il ministro però le ha dette: 1) il recepimento in data 24 marzo 1984, da parte del comitato di presidenza dell'Iri, «con carattere di assoluta inderogabilità» della circolare ministeriale del 1981 nelle aziende a partecipazione statale, «dirittura» ed «a carattere rettivamente controllate», che fissava «in 70 anni il limite

per l'assegnazione di incarichi di presidente e membro del consiglio di amministrazione non operativi ed in sessantasei anni quello per le cariche operative»; 2) il problema specifico della posizione di Cuccia e dell'eventuale derogabilità dai criteri indicati nella circolare ministeriale, «non si è neppure posto per il ministero vigilante, per l'assorbente rilievo che, in questi termini, ciò non è stato prospettato da parte dell'Iri, né era proponibile».

Duro, pesantissimo l'attacco che è venuto al sostenuto di rilievo di Cuccia in consiglio di amministrazione di Mediobanca, da parte del dc Giuseppe Sinesio. Mentre il repubblicano Aristide Giannella e il socialista Maurizio Sacconi hanno sostenuto che il governo dovrebbe recepire gli orientamenti del comitato di Mediobanca e consentire la rielezione di Cuccia, nonostante i suoi 78 anni.

Il compagno Eugenio Peggio ha anzitutto chiesto che si proceda all'immediata convocazione, in seduta comune, delle commissioni Bilancio e Finanze e Tesoro, che devono esaminare e approvare le proposte di risoluzione presentate dai gruppi su Mediobanca. Il deputato comunista, poi, ha contestato la tesi, prospettata con molta insistenza dai repubblicani, secondo la quale, nelle società miste come Mediobanca, le decisioni del cosiddetto sindacato di controllo dovrebbero essere vincolanti e fatte proprie dal governo. Ed ha aggiunto che occorre pervenire in tempi brevi ad una normativa precisa, circa le responsabilità di questi «sindacati», ed in particolare di quelle delle Partecipazioni statali che ne fanno parte, si dice, che non debbano valere per Cuccia.

determinante nella vita di aziende pubbliche. Quanto al «caso Cuccia», Peggio ha chiesto se il governo ha intenzione di «orientamento delle tre banche di interesse nazionale di disarticolare l'assemblea di Mediobanca; ed ha sollecitato assicurazioni circa direttive da dare alle anche medesime perché evitino ulteriori siltamenti nella ricostruzione del consiglio. Altri ritardi, «inammissibili e pregiudicerebbero l'immagine di questa impresa tanto importante per l'economia del Paese. Si può discutere dell'età degli amministratori degli enti pubblici - ha concluso Peggio - ma una volta che siano stabiliti i criteri, questi vanno rispettati. Furono fatti valere per Mattioli (presidente della Banca Commerciale), non si vede perché non debbano valere per Cuccia».

# Ciampi favorevole ad una legge sulle Casse di risparmio

Il governatore della Banca d'Italia, C.A. Ciampi, si è espresso a favore di una riforma legislativa delle Casse di risparmio nel corso dell'audizione sull'argomento che si è svolta davanti alla commissione Bilancio della Camera. I parlamentari hanno deciso queste audizioni nel quadro dell'esame di una proposta di legge sulle Casse di Pci-Sinistra indipendente (primo firmatario Paolo Ciofi), una legge sulle casse rurali ed artigiane (Minervini-Sarti) e la proposta di eliminazione della prorogatio di incarichi scaduti (Vaspolitano).

La presa di posizione di Ciampi è molto importante poiché sinora i fautori della cosiddetta «autoriforma» facevano riferimento alla presunta ostilità della Banca d'Italia ad una legge-quadro. Il governatore precisa ora di essere favorevole a una «legge di principi» che consenta, nell'ambito delle nuove indicazioni, una riforma degli statuti. Sull'ampiezza delle disposizioni da includere nella legge-quadro vi sono differenti opinioni: sarebbe opportuno, secondo molti, che regolasse in modo preciso le questioni attinenti alla natura giuridica e quindi la formazione dell'assemblea sociale, la struttura patrimoniale, il rapporto con il nucleo centrale delle casse (ccr) e naturalmente la materia delle nomine.

Rispondendo ad una domanda specifica Ciampi ha detto che la Banca d'Italia non si sottrarrebbe all'incombente di decidere la nomina di nuovi amministratori qualora venisse dichiarata la decadenza di quelli scaduti e non rinnovati entro un certo lasso di tempo, come cariche di presidente e vice scadute e non rinnovate entro 55 e il governo non riesce a fare le nomine. Di qui la richiesta di decadenza e intervento della Banca d'Italia per riportare la legalità al vertice degli istituti.

«Esiste, indubbiamente, un contenzioso tra i paesi della Cee ma questo non ci esime dal ricercare una posizione comune per far fronte alla pressione americana. Ciò, però, non ci impedisce di criticare certe posizioni della Commissione. Ci trova profondamente contrari, ad esempio, la proposta di Andriessen di istituire una tassa di corresponsabilità sui cereali. Con noi si oppongono anche le altre organizzazioni professionali italiane, come la Confagricoltura e la Coldiretti. Il metodo proposto per affrontare il problema delle eccedenze, una tassa indiscriminata sulla produzione, è fatto danneggia i paesi che importano cereali e dunque non hanno alcuna responsabilità nel surplus produttivo. Ci pare, invece, più utile ed equo diminuire progressivamente le sovvenzioni in modo che chi più porta all'ammasso meno riceva in proporzione. In questo modo si scoraggiano le eccedenze senza colpire chi non è responsabile del fenomeno. Ma bisognerebbe anche favorire le produzioni di qualità scoraggiando quelle meno valide. Adesso, assurdo, è la sovvenzione venuta attribuita senza distinzione, egualmente al grano duro come a quello non panificabile. Invece, puntando sulla qualità, tra l'altro, saremo più forti nell'affrontare il contenzioso con gli Stati Uniti».

# Montedison-Ungheria intesa per 270 miliardi

ROMA - Maxi-accordo tra il grande gruppo chimico italiano, la Montedison, e l'ente chimico ungherese Chemimpex. È stato firmato ieri a Budapest. I due partners hanno sottoscritto una intesa commerciale della durata di cinque anni. Essa prevede forniture reciproche di prodotti chimici nel periodo che va dal 1986 al 1990. E il periodo che corrisponde al piano di sviluppo varato dal governo ungherese. Il valore di questa intesa ammonta a circa 150 milioni di dollari, una cifra pari a 270 miliardi di lire. Il programma delle reciproche forniture comprende la vendita da parte della Montedison di vari prodotti chimici e materie plastiche, nonché l'acquisto di prodotti intermedi ad alto contenuto energetico per le proprie lavorazioni chimiche e petrolchimiche. Il capitolo del contratto - come informa una nota - è stato firmato dall'amministratore delegato della Montedison Giorgio Forta e dal direttore generale del Chemimpex, Dobrovits.

# Benzina meno 10 lire Da oggi super a 1305

ROMA - Questa volta l'Alitalia del prezzo della benzina fa registrare una diminuzione: da ieri a mezzanotte costa dieci lire in meno. In base al nuovo listino il prezzo della super oggi è di 1305 lire. La diminuzione vale anche per tutti gli altri tipi di benzina, dalla normale a quella agricola a quella senza piombo. La variazione è stata decisa ieri pomeriggio dalla giunta del Comitato Interministeriale prezzi riunito a palazzo Chigi prima dell'inizio del Consiglio dei ministri. Il Cip ha allineato il prezzo italiano alle variazioni a livello comunitario del prezzo del petrolio. Queste modificazioni vengono rilevate settimanalmente in ambito Cee da un'apposita commissione. La decisione del Cip conseguente è una specie di atto dovuto. Negli ultimi mesi il prezzo della benzina ha oscillato parecchio proprio in seguito a questi sistemi di valutazione in un primo tempo vivacemente contestati dai petrolieri. In pratica la benzina aumenta e diminuisce automaticamente ogni volta che si verifica una variazione di prezzo del petrolio greggio. Solo nel mese di ottobre ci sono state almeno due variazioni: il 3 con un aumento di 10 lire e il 18 con una diminuzione di 5.

# Brevi

Tra le notizie più importanti del mondo economico e finanziario, ecco un'analisi delle principali novità. **Tra le notizie più importanti del mondo economico e finanziario, ecco un'analisi delle principali novità.**

# Il Credito Italiano porta il capitale a 500 miliardi

GENOVA - L'assemblea straordinaria del Credito Italiano, ha deliberato l'aumento di capitale da lire 320 miliardi a lire 500 miliardi. L'operazione di aumento è così articolata: per lire 40 miliardi in linea gratuita (una azione ordinaria nuova ogni otto ordinarie vecchie possedute); per lire 140 miliardi a pagamento con emissione di azioni ordinarie e di risparmio (una azione nuova ordinaria ogni otto azioni ordinarie vecchie possedute); cinque azioni di risparmio nuove ogni 16 azioni ordinarie vecchie possedute. Un sovrapprezzo di lire 500 porterà il prezzo complessivo per azione a lire mille e sarà applicato a ciascuna nuova azione, ordinaria o di risparmio.

# Montedison-Ungheria intesa per 270 miliardi

# Benzina meno 10 lire Da oggi super a 1305

# Brevi

# Il Credito Italiano porta il capitale a 500 miliardi

# Contributi per 496 domande avanzate da imprenditori